

## Il giallo dell'Olgiata

L'assassino l'ha soffocata con una tecnica diffusa in Cina e in India  
Il magistrato vola in Inghilterra per interrogare la baby-sitter inglese

# Uccisa da un maestro di arti marziali



**Si riapre l'inchiesta sul giallo dell'Olgiata.** Un'ulteriore perizia medico legale ha accertato che la contessa Alberica Filo della Torre non è stata strozzata, ma soffocata con una lieve e costante pressione sulla gola. Una tecnica utilizzata nelle arti marziali cinesi e dell'India meridionale. Dopo Pasqua il magistrato tornerà in Inghilterra per interrogare nuovamente la baby-sitter inglese, Melanie Uniacke.

ANDREA GAIARDONI

■ ROMA. È un esperto di arti marziali l'assassino della contessa Alberica Filo della Torre, trovata morta il 10 luglio dello scorso anno nella sua lussuosa villa all'Olgiata, alla periferia nord di Roma. Un uomo che, dopo averla sfiorata colpendola alla tempia con un corpo contundente (non lo zoccolo trovato insanguinato nella sua stanza da letto), l'ha uccisa con una semplice pressione del pollice sulla parte superiore della gola. «Asfissia meccanica», è il termine usato dai medici legali. Ed è questo il clamoroso risposta della ulteriore perizia disposta un paio di mesi fa dal sostituto procuratore Cesare Martellino ed affidata al professor Silvio Merli, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università La Sapienza, che tra pochi giorni consegnerà ufficialmente al magistrato i risultati dei suoi esami.

Una perizia eseguita non direttamente sulla salma (che

dunque non è stata riuscita), ma su tutto il materiale, in gran parte fotografico, relativo all'autopsia a suo tempo eseguita, secondo la quale Alberica Filo della Torre sarebbe stata strozzata a mani nude. Si ricordano dunque le speranze di poter venire a capo di una delle più avvincenti ed intricate inchieste degli ultimi anni. Il giallo dell'Olgiata sembrava inesorabilmente destinato all'archiviazione, dopo gli avvisi di garanzia notificati a Roberto Jacono e all'ex domestico filippino Wiston Manuel, e dopo la lunga illusione dei test del Dna sul sangue trovato sui pantaloni dei due indagati. Solo deduzioni, però. E nessuna prova degna di questo nome. Ora invece c'è una traccia concreta nelle mani di chi indaga. L'assassino ha ucciso non in preda ad un raptus di rabbia, paura o follia, ma applicando alla perfezione una tecnica ben precisa. Una pressione costante sotto la gola, alla base della lingua.

Il che lascia spazio a due ipotesi: o si tratta di un esperto di arti marziali (esistono tecniche di questo genere in Cina e nelle Indie meridionali, anche se stili derivati sono riscontrabili un po ovunque) o di uno studioso di anatomia. È ben visibile sul collo della contessa, un paio di contumetti più in alto del pomo d'Adamo, un piccolo livido circolare. Tanto che in un primo momento si era addirittura pensato all'ipotesi che ad ucciderne fosse stata una donna. Una traccia importantissima, forse decisiva, che permetterà agli investigatori di spazzare via alcuni sospetti e di rafforzare altri.

E a dimostrazione che le indagini sono ripartite a pieno ritmo, il sostituto procuratore Cesare Martellino ha deciso di tornare in Inghilterra per interrogare nuovamente la baby-sitter inglese, Melanie Uniacke, che in quel periodo lavorava in casa dei coniugi Mattei. Vent'anni, minuta, graziosa, capelli biondi a caschetto. Una settimana dopo il delitto era già su un aereo che la riportava in patria. Pochi ore prima, ai funerali di Alberica Filo della Torre, non aveva retto all'emozione ed era svenuta. La sua figura è stata sempre avvolta da un alone di mistero, nonostante gli interrogatori ai quali fu sottoposta nelle ore successive al ritrovamento del cadavere della contessa. Le dimensioni della ferita

parti per l'Inghilterra proprio per dissipare queste ombre, ma tornò deluso e al punto di pratica.

Ora la nuova trasferta, sollecitata dall'avvocato Paola Pampana, legale di fiducia del marito della contessa, il costruttore romano Pietro Mattei. La partenza per il Sussex è stata fissa, dopo Pasqua. Difficile a questo punto intuire la strategia del magistrato, immaginare le domande, le contestazioni. Se l'attenzione degli investigatori continuerà ad accentrarsi, ad esempio, sui rapporti, mai chiariti, che intercorrevano tra la baby-sitter e Roberto Jacono.

Gli interessati negano. In un'intervista telefonica rilasciata il 25 luglio 1991, due settimane dopo l'omicidio, al quotidiano *La Stampa*, Melanie dichiarò di aver parlato con Jacono solo due volte e per pochi minuti. «Assurdo pensare che ci potesse essere del tenore tra noi», disse. «So solo che quel ragazzo non era a posto». Ma in molti, all'Olgiata, sono pronti a giurare di averli visti più volte insieme, in macchina.

Un altro particolare emerso dalla perizia del professor Merli riguarda l'oggetto che l'assassino ha usato per strozzare la vittima, colpendola con violenza alla tempia. Il nuovo esame ha escluso che possa trattarsi dello zoccolo trovato insanguinato sotto la nuca della contessa. Le dimensioni della ferita

non lasciano spazio a dubbi. Ma nella stanza del delitto gli investigatori non trovarono nulla che potesse far sorgere sospetti. Due ipotesi, dunque, la prima delle quali assai improbabile: chi ha ucciso potrebbe aver tolto ogni traccia di sangue dall'oggetto contundente usato per aggredire Alberica Filo della Torre, senza curarsi però di ripulire il resto della stanza. Oppure l'ha fatto sparire, assieme ai preziosissimi gioielli della nobildonna, peraltro mai ritrovati.

Un'ultima annotazione: «Se l'attenzione degli investigatori continua ad accentrarsi, ad esempio, sui rapporti, mai chiariti, che intercorrevano tra la baby-sitter e Roberto Jacono».



Simonetta Cesaroni, la ragazza uccisa in via Poma

## Due anni fa il «caso» gemello di via Poma

Le novità sul giallo dell'Olgiata seguono di pochi giorni il colpo di scena registrato nelle indagini sull'omicidio di Simonetta Cesaroni, la ragazza uccisa in via Poma nell'agosto di due anni fa. Ora nel mirino degli investigatori c'è un ragazzo di vent'anni, Federico Valle. A sostenerne l'accusa è un super testimone austriaco, sulla cui credibilità si addensano non pochi dubbi. Sarà decisivo il test del Dna.

■ ROMA. Uno strano destino sembra legare gli omicidi di Simonetta Cesaroni e di Alberica Filo della Torre, entrambi avvenuti a Roma, in piena estate, a un anno di distanza l'uno dall'altro. Entrambi ancora irrisolti. Ma negli ultimi giorni le due inchieste, che sembravano aver inesorabilmente imboccato la china ingloriosa dell'archiviazione, sono state riannimate da improvvisi colpi di scena. E se le novità nell'indagine sul giallo dell'Olgiata sono estremamente importanti da un punto di vista investigativo, quanto accaduto per via Poma è addirittura clamoroso.

Dopo quasi un anno di silenzio, dal cilindro del magistrato esce un nome che non era mai apparso nella prima fase delle indagini. Il nome di un ragazzo di vent'anni, Federico Valle, nipote dell'ultraventenne ingegnere Cesare Valle, decano dell'ordine degli architetti, che abita proprio in quel palazzo dove il pomengaggio del 7 agosto del 1990 Simonetta Cesaroni, anche lei ventenne, fu massacrata con ventinove coltellate. Simonetta era dipendente di una ditta di servizi, la «Reli sass», che le aveva commissionato un lavoro di pochi giorni negli uffici dell'Associazione regionale alberghi della giovinezza, con sede in via Carlo Poma 2, nell'elegante quartiere Prati. Quel 7 agosto Simonetta avrebbe concluso il lavoro. Poi sarebbe partita per le vacanze estive.

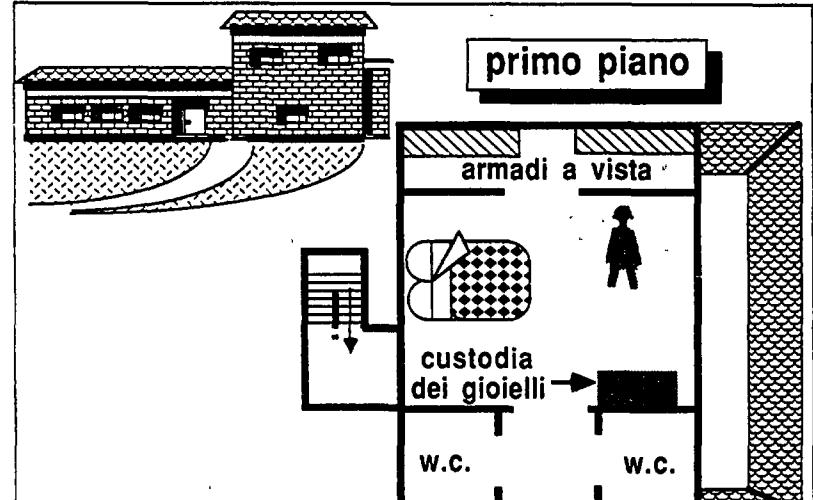
E così, dopo la «caccia grossa» contro il portiere dello stabile, l'ormai celebre Pietro Vanacore, e l'inutile ballo dei prelievi di sangue, che ha coinvolto in varie fasi una quindicina di persone che avrebbero avuto la possibilità di accedere in quell'ufficio, gli investigatori hanno puntato l'attenzione su questo ragazzo anarressico messo nei guai da un superstite austriaco, Roland Voller. L'uomo avrebbe raccolto una confidenza dalla mamma del ragazzo, Giuliana Ferrara, secondo la quale Federico Valle il 7 agosto del '90 sarebbe andato a trovare il nonno, in via Poma, e sarebbe rientrato in casa con una mano ferita e con la camica sporca di sangue. La donna ha smentito categoricamente le affermazioni dell'austriaco, dicendo peraltro di averlo conosciuto del tutto casualmente. Il che in realtà creerebbe non pochi problemi all'accusa, qualora il magistrato decidesse di tentare la via del processo. Eppure gli investigatori hanno mostrato in questi ultimi giorni un'assoluta tranquillità nel gestire il nuovo capitolo - di quest'inchiesta. Dopo il fallimento dell'ipotesi Vanacore e dei prelievi collettivi, il magistrato e funzionari della squadra mobile si trovano per un certo periodo nell'occhio del ciclone, accusati da più parti di aver condotto le indagini con una certa superficialità. Vieni da pensare, secondo logica, che stavolta abbiano un asso nella manica.

L'indagine dunque, per l'ennesima volta, si sposta nei laboratori d'analisi, dove i periti estraranno il codice genetico dal sangue dell'indagato. Il risultato sarà poi confrontato con quello ricavato dallo stampo di sangue che gli investigatori trovarono sulla porta della stanza dove Simonetta Cesaroni fu marionata. Non una chiazza, ma quattro «diate». Sufficiente però a stabilire il gruppo, A-rh positivo, e i sottogruppi, che sono in pratica l'anticamera del Dna. Finora si sa soltanto che anche Federico Valle ha sangue del gruppo A-rh positivo. Il resto sarà stabilito dai periti nominati dal giudice per le indagini preliminari, Giuseppe Pizzuti, che nel '90185 Roma, oppure versando l'importo previsto presso gli uffici propaggini delle Sezioni e Federazioni dei Pds.

Le domande filippine. Violetta Apaga e Rupe Manuel furono considerate infidele fin dal primo interrogatorio. Il magistrato parla a suo tempo di mentalità istintivamente difficile. Perché, a suo avviso, stando ai risultati degli innamorati sopralluoghi effettuati nella villa e delle ricostruzioni dei movimenti effettuati dai presenti, era impossibile che non avessero visto l'assassino entrare o uscire dalla villa.

Le domande filippine. Violetta Apaga e Rupe Manuel furono considerate infidele fin dal primo interrogatorio. Il magistrato parla a suo tempo di mentalità istintivamente difficile. Perché, a suo avviso, stando ai risultati degli innamorati sopralluoghi effettuati nella villa e delle ricostruzioni dei movimenti effettuati dai presenti, era impossibile che non avessero visto l'assassino entrare o uscire dalla villa.

## Jacono, i filippini, Melanie, il marito... Storia e retroscena di un'indagine



Melanie Uniacke, la baby-sitter inglese che lavorava nella villa della contessa Alberica Filo della Torre (nella foto in alto a sinistra) uccisa il 10 luglio 1991 nella sua villa all'Olgiata

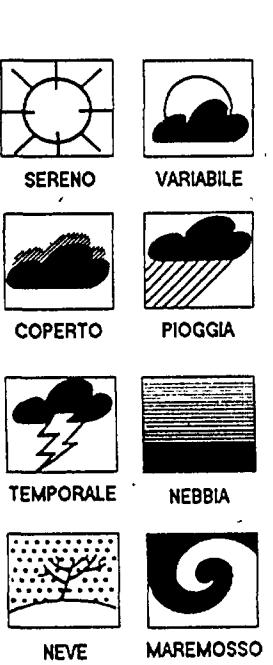
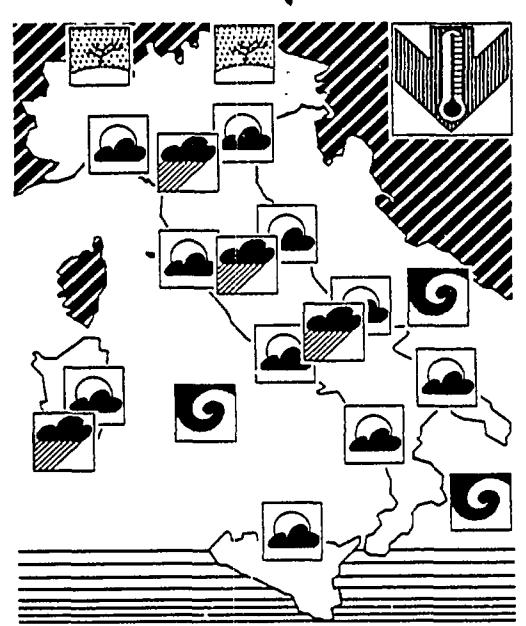
Ha sempre detto di non aver visto o sentito nulla di strano. Nella famosa mezz'ora - sostiene - dopo aver fatto il bagno in piscina, aveva fatto la doccia ed era poi andata dalla sua stanza alla lavandaia per sciacciarsi un costume da bagno. Testi non molto logici. Perché attraversare l'intera villa e scendere un piano di scale per andare solo a sciacciarsi il costume e riportarlo infine nella sua stanza? Accanto alla sua camera da letto c'era un bagno. Non c'era motivo di arrivare fino alla lavandaia. Il costume avrebbe potuto sciacquarlo lì. Ma c'è un'altra zona d'ombra. Quel giorno Melanie stava - usando il - tostapane quando chiese a voce alta che si era rotto. Qualcuno (forse una delle filippine) chiamò al citofono la contessa che scese in cucina e notò invece che il to-

stapane funzionava benissimo. Quindi Alberica tornò nella sua stanza. Nessuno più la vede vive. Non è ancora dissipato il sospetto che, approfittando di quegli attimi, l'assassino possa essersi introdotto nella sua stanza da letto per rubare i gioielli. Salvo poi essere sopreso dal freddo dello stomaco.

Le domande filippine. Violetta Apaga e Rupe Manuel furono considerate infidele fin dal primo interrogatorio. Il magistrato parla a suo tempo di mentalità istintivamente difficile. Perché, a suo avviso, stando ai risultati degli innamorati sopralluoghi effettuati nella villa e delle ricostruzioni dei movimenti effettuati dai presenti, era impossibile che non avessero visto l'assassino entrare o uscire dalla villa.

Le domande filippine. Violetta Apaga e Rupe Manuel furono considerate infidele fin dal primo interrogatorio. Il magistrato parla a suo tempo di mentalità istintivamente difficile. Perché, a suo avviso, stando ai risultati degli innamorati sopralluoghi effettuati nella villa e delle ricostruzioni dei movimenti effettuati dai presenti, era impossibile che non avessero visto l'assassino entrare o uscire dalla villa.

## CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA. Aria fredda di origine continentale affluisce verso il Mediterraneo occidentale, attivando sulla nostra penisola marcate condizioni di variabilità perturbata. Le prossime 48 ore saranno caratterizzate sulla quasi totalità delle regioni italiane da fenomeni di instabilità con una diminuzione della temperatura al di sotto dei valori normali della stagione. Il tempo, fra le giornate di domenica e lunedì, si orienterà gradualmente verso il miglioramento.

TEMPO PREVISTO. Sulle regioni dell'Italia settentrionale formazioni nuvolose irregolari ora accentuate ora alternate a schiarite. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali cielo molto nuvoloso e pioggia sul rilevato al di sopra dei 1300 metri. Nel pomeriggio tendenza ad intensificazione della nuvolosità e successive precipitazioni anche sulle regioni dell'Italia settentrionale.

VENTI. Al nord ed al centro moderati provenienti dai quadranti settentrionali, al sud moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI. Mossi, in particolare i bacini meridionali.

DOMANI. Il tempo, nelle sue linee generali, rimarrà ancora orientato tra il variabile e il perturbato. I fenomeni saranno più frequenti sulle regioni meridionali mentre la variabilità sarà più marcata sulle regioni settentrionali e centrali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	3 21	L'Aquila	8 12
Verona	3 18	Roma Urbe	11 18
Trieste	10 17	Roma Flumic.	11 18
Venezia	6 17	Campobasso	5 10
Milano	7 16	Barletta	12 17
Torino	5 14	Napoli	9 17
Cuneo	4 13	Potenza	5 11
Bologna	12 21	S. M. Laeca	12 18
Firenze	13 14	Reggio C.	13 18
Pisa	12 18	Messina	14 17
Ancona	9 11	Palermo	12 14
Perugia	7 10	Catania	8 19
Pescara	8 12	Alghero	11 15
		Cagliari	10 14

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	2 8	Londra	3 10
Atena	8 21	Madrid	6 20
Berlino	2 10	Mosca	np 13
Bruxelles	-2 9	New York	4 8
Copenaghen	2 6	Parigi	2 9
Ginevra	2 9	Stoccolma	-5 1
Helsinki	0 3	Varsavia	-1 7
Lisbona	12 19	Vienna	5 10

## ItaliaRadio

### Programmi

Ore 8.30 Le sirene non incantano il Pds. Intervista a Emanuele Macaluso e Achille Occhetto.  
Ore 8.45 Non si può ricominciare da Forlani? In studio l'on. Clemente Mastella.  
Ore 9.10 Ambrosiano: tutti condannati, nessuno incriminato. L'opinione di Giuseppe Turani e una intervista a Tina Anselmi.  
Ore 9.30 Il castigo di Gheddafi. L'opinione di Antonio Gambino.  
Ore 9.45 Giudizio illegittimo. Il parere di Franco Scacchis.  
Ore 10.10 Governissimo: governo di programma, opposizione no? Filo diretto - per intervenire tel. 06/6796539-679142  
Ore 11.10 Viaggio nel pianeta «Lega». Ultima puntata: lavoratori.  
Ore 11.30 Mal d'auto. Con Gianfranco Amendola  
Ore 11.45 Tutti i film di Cannes. Con Alberto Cremonesi  
Ore 12.30 Consumando. Manuale di autodifesa del cittadino.  
Ore 15.30 Geo Settimanale di ecologia.  
Ore 16.15 «Il canto delle sirene». Filo diretto - per intervenire tel. 06/6796539-679142  
Ore 17.15 Manuale di autodifesa televisiva. Con Patrizio Roversi  
Ore 17.40 Napoli: le mani sulla città. Con il prof. Cesare de Seta e Bruno Di Cesare, urbanista  
Ore 18.15 Rockland. La storia del rock  
Ore 19.30 Sold Out. Attualità del mondo dello spettacolo

Tel. 06/6791412 - 06/6795539  
06/6791412 - 06/6795539

## L'Unità

### Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000
Esteri	Annuali	Semestrale
7 numeri	L. 392.000	L. 288.000
6 numeri	L. 308.000	L. 255.000
Per abbonarsi, versamento sul c.c.p. n. 2917200		